

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXX - n. 11 - 26 novembre 2017



N. S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

PAROLA DI DIO

La liturgia di oggi, ultima domenica dell'anno liturgico, ci propone – dal vangelo di Matteo - un brano straordinario, che sintetizza in modo semplice la singolarità cristiana, ponendo con chiarezza ogni discepolo di Cristo di fronte alla propria concreta responsabilità verso i fratelli, in particolare verso gli ultimi.

Gesù parla di sé alla terza persona quale Figlio dell'uomo, ossia quella figura di Giudice che alla fine della storia verrà per stabilire la giustizia di Dio. La sua regalità consiste nel compiere quel giudizio che è una misura di giustizia verso tutti coloro che sulla terra sono stati vittime, privati della possibilità di una vita degna di questo nome; in questo modo Gesù porterà a compimento ciò che ha iniziato durante il suo passare tra gli uomini facendo il bene. Il giudizio è assolutamente necessario affinché la storia abbia un senso e tutte le nostre azioni trovino la loro oggettiva verità davanti al Dio che "ama giustizia e diritto".

Questo giudizio, che è a un tempo universale e personale, non avviene al termine di un processo: qui viene solo presentata la sentenza, perché tutta la nostra vita è il luogo di un "processo" particolarissimo. Ed è proprio per risvegliare in noi questa consapevolezza che Gesù descrive il duplice dialogo simmetrico tra il Re/Figlio dell'uomo e quanti si trovano rispettivamente alla sua destra e alla sua sinistra. Ai primi, definiti "benedetti del Padre", il Re dona in eredità il Regno con questa motivazione: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, in ero carcere e siete venuti a trovarmi". Per non aver fatto questo agli altri è invece riservata una sorte opposta.

Il metro di questa separazione non è costituito da questioni morali o teologiche: la salvezza dipende semplicemente dall'aver o meno servito i fratelli e le sorelle, dalle relazioni di comunione con quanti siamo stati disposti a incontrare sul nostro cammino. E ciò che colpi-

sce è lo stupore manifestato da coloro cui il Figlio dell'uomo si rivolge: chi serve il bisognoso serve Cristo, lo sappia o meno. Sì, il povero che manca del necessario per vivere con dignità è "sacramento" di Gesù Cristo, perché con lui Cristo stesso ha voluto identificarsi.

Di più, per noi cristiani i poveri sono anche "sacramento del peccato del mondo", dell'ingiustizia che regna sulla terra, e nell'atteggiamento verso di essi si misura la nostra capacità di vivere nel mondo quale corpo di Cristo. Quando infatti vediamo una persona oppressa dalla povertà, dovremmo saper interpretare questa situazione come il frutto dell'ingiustizia di cui anche noi siamo responsabili in prima persona. Da tale presa di coscienza scaturirà poi la disponibilità a farci prossimi a chi soffre per lottare contro il bisogno che lo angustia; e quando avremo operato per eliminare il bisogno, anzi mentre operiamo, ecco che il povero diventa per noi sacramento di Cristo, anche se forse lo scopriremo solo alla fine dei tempi...

(www.monasterodibose.it – riduzione dal commento di Enzo Bianchi)



LE LETTURE DI OGGI

Ezechiele 34,11-12.15-17; Salmo 22; Prima lettera ai Corinzi 15,20-26.28; Matteo 25,31-46

da domenica prossima
TEMPO DI AVVENTO
appuntamenti

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì

ore 7.30 – Recita delle Lodi

ore 18.30 – S. Messa al cui interno Canto del Vespro d'Avvento (tranne il giovedì: vedi di seguito)

I GIOVEDÌ D'AVVENTO

a partire da giovedì 30 novembre

Nei giorni di giovedì 30 novembre, 7 – 14 e 21 dicembre:

S. Messa ore 18.00 – al termine ostensione del Santissimo e mezzora di adorazione – recita della preghiera di Avvento dedicata di volta in volta ai seguenti personaggi:

Arcangelo Gabriele

Giovanni Battista

Giuseppe

Maria

Domenica prossima, Prima domenica di Avvento inizia il nuovo Anno Liturgico durante il quale ci guiderà il Vangelo di Marco. Il testo proposto dalla liturgia di domenica 3 dicembre è tratto dal capitolo 13, vv 33-37 nei quali Gesù ci invita all'attesa vigilante.

per tutti i bambini

INCONTRO DELLA CARITÀ

2017

domenica 3 dicembre – ore 15.00

“Abbiate il coraggio di insegnarci che è più facile costruire ponti che innalzare muri... e tutti insieme chiediamo che esigiate da noi di percorrere le strade della fraternità.”

Papa Francesco

Nei punti di raccolta (campo San Bartolomio, Campo San Giacometto... e dintorni) verranno distribuiti centinaia di palloncini gonfiati ad elio a tutti i bambini presenti che si recheranno poi sul Ponte di Rialto dal quale, verso le 15.30 i palloncini verranno lasciati liberi di volare. Con un corteo festoso, i bambini si sposteranno in Basilica a San Marco dove ci sarà un momento di riflessione. Il Patriarca dirà il messaggio per l'Avvento.

Al lancio dei palloncini e al corteo per le calli di Venezia possono partecipare **compagni di scuola e amici di qualsiasi appartenenza culturale e religione in piena libertà.**

I bambini e i genitori della nostra Comunità parrocchiale sono invitati a prendere accordi con i catechisti per una partecipazione corale.

Per notizie più dettagliate:

<http://www.patriarcatovenezia.it/Evangelizzazioni-e-Catechesi/attivita/incontro-della-carita-2017/>

A PROPOSITO DI CARITÀ
anticipando

La Domenica della Fraternità sarà quest'anno il **17 dicembre**, giorno in cui le offerte raccolte in chiesa durante le ss. messe andranno a finanziare le iniziative di carità della S. Vincenzo parrocchiale. In quello stesso giorno verranno raccolti in chiesa i sacchetti con i prodotti alimentari offerti dai fedeli.

Gli shopper vuoti verranno distribuiti la domenica prima **10 dicembre**, all'uscita dalle ss. messe.

MERCATINO

dal 2 al 10 dicembre

Ci siamo: **sabato prossimo 2 dicembre** apre l'annuale “Mercatino” di varia mercanzia per raccogliere un po' di fondi che quest'anno saranno destinati a favore dei lavori di ampliamento del patronato.

Chiuderà domenica 10 dicembre. Vi invitiamo fin d'ora a visitare l'esposizione, vuoi vedere che ci scappa l'affare? E magari potrete trovare il regalo di Natale che cercate per il vostro lui o la vostra lei!

L'orario di apertura è il seguente

giorni feriali: 16.00 - 18.00

giorni festivi: 8.30 - 12.30; 16.00 - 18.00

UN PROGETTO SOLIDALE

del gruppo di prima media
oggi domenica 26 novembre

propongono una vendita di dolci (torte, biscotti...) per raccogliere fondi a sostegno di una famiglia di Pescara del Tronto colpita dal terremoto dello scorso anno.

Ringraziano sin d'ora quanti contribuiscono alla iniziativa.

oggi 26 novembre
**GIORNATA NAZIONALE
DI SENSIBILIZZAZIONE
Sostentamento del Clero**

**“Prendiamoci cura dei sacerdoti come loro
si prendono cura di noi.
Doniamo a chi si dona.”**

La domenica di Cristo Re è importante per le parrocchie italiane perché durante le celebrazioni giornaliere si richiama l'attenzione dei fedeli sul ruolo ecclesiale e sociale dei nostri sacerdoti e sulle offerte destinate al loro sostentamento.

Le offerte oggetto di questa campagna di sensibilizzazione sono uno strumento peregrativo e di solidarietà nazionale scaturito dalla revisione concordataria del 1984, per sostenere l'attività pastorale di 35 mila sacerdoti diocesani. Da più di 30 anni i sacerdoti non ricevono più uno stipendio dallo Stato ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento, anche attraverso le offerte destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero.

Nel 2016 sono stati raccolti euro 9.365.946.

Le offerte sono destinate esclusivamente al sostentamento del clero diocesano e sono deducibili dal reddito complessivo.

Le offerte possono essere fatte utilizzando il conto corrente n. 57803009 intestato a: Istituto centrale sostentamento clero – Erogazioni liberali, via Aurelia 796 - 00165 Roma, oppure a mezzo bonifico presso INTESA SAN PAOLO ROMA p.le Gregorio VII, 10 IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384. Altre modalità si possono trovare sul sito www.sovvenire.it.

i “sempre pronti” presentano

EL TERNO DE TITA

commedia in due atti

sabato 16 dicembre – ore 15.45

in patronato



ingresso libero

*L'associazione patronato bisсуоla
lancia il*
CONCORSO



Vista la grande partecipazione dello scorso anno, invitiamo tutti, grandi e piccoli a dare fondo alla propria creatività! Non serve stupire con effetti speciali: un po' di originalità, un'idea nata per caso, un modo per rappresentare la Natività che però stia dentro una **scatola da scarpe o giù di lì**. Abbiamo visto l'anno scorso cose che ci hanno stupito, perché non riprovarci?

Un unico ingrediente è assolutamente indispensabile: tanto amore per Gesù che viene!

Portate i vostri lavori in parrocchia entro **domenica 17 dicembre**.

I presepi saranno giudicati da una giuria specialissima: **la Comunità di S. Maria della Pace** che decreterà i vincitori: infatti ai primi **tre classificati** andranno bellissimi premi.

A questi la Redazione di Segno di Unità aggiungerà il **Premio della Stampa** che verrà assegnato ad insindacabile giudizio della redazione, appunto.

Quindi, darsi da fare che tre settimane passano in fretta!



Giovani e giovanissimi dopo aver partecipato al pellegrinaggio alla “Salute”, condividono la cena.

ALLA RICERCA DI CRISTO SULLE ORME DI MADELEINE DELBREL

Alla "Salute" il Patriarca Moraglia indica la mistica francese ai giovani come modello di sequela

La riflessione del Patriarca Francesco alla messa solenne nel giorno della Madonna della Salute è stata incentrata sul futuro dei giovani. Moraglia invita a *«Scommettere di più sui giovani, investire sul loro futuro che, poi, è il nostro. Ci vuole più coraggio, più libertà interiore, più distacco da se stessi, più sensibilità verso il bene comune al di là della propria persona»*.

Inevitabile il richiamo al prossimo Sinodo che *«ci chiama a riflettere su come incontrare i nostri giovani, come farli sentire soggetti attivi e responsabili, come aiutarli ad entrare nella vita e nel mondo del lavoro, senza estenuanti anticamere, a fare in modo che possano manifestare le loro angosce ed esprimere un amore accogliente verso il dono della vita – concepimento, nascita, fragilità, spegnimento -; ancora dobbiamo chiederci come testimoniare loro il rispetto per il creato e, soprattutto, il senso e l'amore di Dio e dei fratelli»*.

Il giorno prima, rivolgendosi ai giovani in occasione del pellegrinaggio alla Salute, il Patriarca aveva concluso il suo intervento affermando che *«Cercare Gesù vuole dire vincere le ideologie. E vincere un'ideologia vuole dire fare discernimento e riconoscere che c'è di più in Gesù, nella sua parola, nei suoi gesti, nel suo Vangelo non interpretato a piacimento ma come è, letto di fronte al Signore»*.

Ai tanti ragazzi e giovani convenuti a San Marco per partire poi verso la Basilica della Salute, il Patriarca ha indicato come modello la figura di Madeleine Debrel, una donna francese, nata agli albori del secolo scorso. Madeleine, ha detto il Patriarca, *«ha cercato a suo modo il Signore e spero vi diventi amica»*.

Chi è stata Madeleine Delbrel? Di famiglia cattolica ma poco praticante, a 17 anni proclama pubblicamente il suo ateismo; sulle orme di Nietzsche dice che "Dio è morto... viva la morte". La svolta avviene verso i vent'anni, quando, dopo aver fatto coppia fissa con un suo coetaneo, Jean Maydiou, confronta le sue convinzioni di atea con quelle di alcuni amici credenti, fra cui lo stesso Jean, che ad un certo momento scompare: ha deciso di entrare nel noviziato dei domenicani. Madeleine è sconvolta e ferita da questa esperienza perché Jean ha preferito un altro a lei e questo altro è Dio. La ribelle, anti-conformista ed emancipata ragazza, con la stes-

sa foga con cui ha fatto aperta professione di ateismo, si tuffa in un'appassionata ed instancabile riscoperta del Dio che ha folgorato i suoi 20 anni ed attraversato così impetuosamente la sua vita. Si "tuffa" nella preghiera, coltiva il desiderio di scoprire ed approfondire il messaggio evangelico, diventa un'efficiente caposcout e, insieme all'amore per la natura, ritrova la passione per la vita semplice e la solidarietà verso gli indifesi. Si diploma assistente sociale e nel 1933 si trasferisce a Ivry-sur-Seine, all'estrema periferia di Parigi, chiamata "la città delle 300 fabbriche" e che è un crogiuolo di tensioni, rivendicazioni salariali, lotte operaie, scontri sociali ed ideologici.

Madeleine capisce quindi che deve guardare le cose come se Dio ci sia. "Ma se Dio esiste – pensa – è tutto e quindi merita tutto. E se è tutto, lo devo pregare con tutta me stessa".

Alla luce del Vangelo, meditato ogni giorno, diventa chiara la distinzione fra l'ideologia marxista e le persone concrete, che meritano attenzione e amore qualunque sia la loro militanza politica. Lottando a fianco dei comunisti in favore dei poveri e della giustizia, scopre la dura realtà in cui vivono molte famiglie di operai, ma anche la generosità di numerosi militanti comunisti, con i quali collabora. La questione dei rapporti tra cattolici e comunisti non è teorizzata o discussa, ma risolta di schianto in base a un semplicissimo principio: "Dio non ha mai detto: Amerai il prossimo tuo come te stesso, eccetto i comunisti", perciò c'è solo da accogliere l'evidenza: i comunisti sono di fatto "il suo prossimo" più immediato. E, in quanto tali, le fanno anche scoprire che "la giustizia senza tenerezza umana è pane raffermo... Non c'è autentica carità di Dio senza carità fraterna, e non c'è carità fraterna senza bontà".

Così per trent'anni fino a che muore improvvisamente il 13 ottobre di 1964.

La Chiesa parigina, riconoscendo il suo ruolo fondamentale nella spiritualità del Novecento e ritenendola "una delle più grandi mistiche del XX secolo", ha avviato fin dal 1993 il processo per la sua beatificazione, perché Madeleine possa farsi compagna di viaggio di chi si interroga seriamente sulle ragioni del credere, di chi sceglie gli ultimi e l'ultimo posto e di chi si consuma amando Cristo nei fratelli.

Il Patriarca ha concluso il suo intervento augurando ai giovani di seguire le orme di Madeleine cercando il volto amico di Cristo per scoprire che Lui ci cercava già da prima.

(fonti "Gente Veneta on line" e il sito www.santiebeati.it.)